

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI BRESCIA

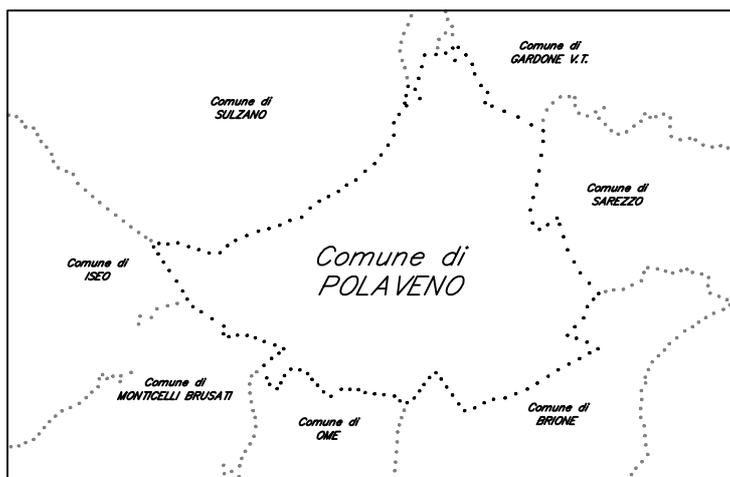


COMUNE DI POLAVENO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della L.R. 11.03.2005, n.12 e s.m.i.

QUADRO D'UNIONE E INQUADRAMENTO COMUNALE



PIANO PAESISTICO

PR 4.5

RELAZIONE PAESISTICA

DATA:

FEBBRAIO 2011

DATA AGGIORNAMENTO:

OTTOBRE 2011

IL SINDACO

IL PROGETTISTA

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

PIANI URBANISTICI

Progettista: Ing. Luca Campana
Collaboratori tecnici: Arch. Maria Borghetti
Ing. Cristina Cavaliere
Dott.ssa Lucia Mondini

PIANI DI SETTORE

Valutazione ambientale strategica: Dott.ssa Paola Antonelli
Studio geologico: Geol. Davide Martello

ADOZIONE C.C. CON
DELIBERA

n. 18

data 12/04/2011

DEPOSITO DEGLI ATTI
E PUBBLICAZIONE

dal 12/05/2011

al 10/07/2011

CONTRODEDUZIONI
ALLE OSSERVAZIONI

dal 10/07/2011

al 04/10/2011

APPROVAZIONE C.C. CON
DELIBERA

n. 37

data 04/10/2011

Studio tecnico ing. Luca Campana - Via dello Stadio, 45 - BRESCIA - tel. 030.2090369 fax 030.2096796

Indice dati generali:

1. Relazione paesistica

2. Premessa

3. Riferimenti alle norme del P.T.R. della Regione Lombardia e del P.T.C.P. della provincia di Brescia

4. Analisi sulle componenti del paesaggio

5. La rete ecologica a valenza paesistica-ambientale

5.1 Elementi paesistico-strutturali

5.2 Elementi funzionali

6. Metodo utilizzato per la tutela del paesaggio

6.1 Metodologia applicata

6.1.1 I modi di valutazione e le chiavi di lettura

6.1.2 Uso delle fonti

6.1.3 Sensibilità paesistica dei luoghi

6.1.4 Valutazione e taratura delle sensibilità

6.1.5 L'aspetto percettivo (modo di valutazione "vedutistico")

6.2 Descrizione della cartografia di base

6.3 Individuazione delle classi di sensibilità paesistica

1. RELAZIONE PAESISTICA

Inquadramento delle scelte urbanistiche operate in sede di PGT, nel rispetto dei valori paesistici di rilievo comunale e sovracomunale desumibile dal D.LGS.42/2004 e s.m.i., dal P.T.R. della Regione Lombardia, dal PTCP della provincia di Brescia e da quanto indicato dalla Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i..La legge regionale indica le modalità di controllo da parte degli Enti Locali dell'intervento sul paesaggio mediante le norme contenute nel titolo V "Beni Paesaggistici", dove all'art.81 si prevede anche l'istituzione di una Commissione per il Paesaggio a livello comunale. Lo studio paesistico locale è parte fondamentale ed integrante del quadro ricognitivo del Documento di Piano e desume le proprie linee guida delle NTA del PTR, sviluppandole e riaffermandole attraverso le più recenti Deliberazioni della Giunta Regionale dell' 8 novembre 2002 e del 15 marzo 2006 e s.m.i..

2. PREMESSA

Con l'approvazione del P.T.R. da parte della Regione (d.C.R. del 19/01/2010,n°VIII/951), esiste un quadro di riferimento paesistico Regionale, al quale rapportare le scelte urbanistiche operate dall'Amministrazione Comunale di Polaveno con la nuova programmazione urbanistica relativa al PGT. Il nuovo piano non prevede particolari ed estesi nuovi ambiti di trasformazione (si attiene in effetti ad una razionalizzazione, contenimento ed ottimizzazione delle aree già consolidate) in considerazione delle finalità programmatiche di natura urbanistico-ambientale che l'amministrazione stessa vuole perseguire sulla superficie territoriale comunale. In questa relazione paesistica dopo avere rilevato dai piani paesistici sovracomunali a quali indirizzi deve conformarsi la pianificazione urbanistica locale per non collidere con la sensibilità paesistica dei luoghi, si espongono le ricognizioni effettuate sul territorio per rilevarne le caratteristiche, gli studi sul paesaggio allo stato attuale, le caratteristiche del territorio e le scelte operate per la tutela possibile dei luoghi, in questa fase della pianificazione comunale.

Infatti l'A.C. sulla base delle rilevazioni già fatte e che qui vengono esposte, affronta la pianificazione del territorio urbanizzato e non urbanizzato alla luce delle indicazioni della L.R. 12/2005 e s.m.i. e del Piano paesistico regionale e dello strumento di pianificazione provinciale (P.T.C.P.) . Gli studi paesistici effettuati hanno analizzato in dettaglio la conoscenza delle componenti fisiche naturali, agricole, storico culturali e gli ambiti di criticità e degrado del paesaggio.

Tali studi hanno permesso di suddividere il territorio, in considerazione degli aspetti legati alla percezione delle diverse componenti del paesaggio, in differenti classi e gradi di sensibilità paesistica quale riferimento di base per la valutazione paesistica di tutte le attività progettuali che verranno a insistere sul territorio comunale, a partire dalle previsioni del PGT. Il presente piano paesistico comunale vuole attuare i principi definiti dai piani sovracomunali che stabiliscono:

«.....in relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali Lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- a. *la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;*
- b. *il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- c. *la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.....»*

Nell'impianto del PTPR, del PTR, della DGR 8 novembre 2002 – n.7/11045 e s.m.i., della DGR 15 marzo 2006 – n.8/2121 e s.m.i., della DGR 29 dicembre 2005 – n.8/1681 e s.m.i., si affermano inoltre alcuni principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio, e quindi fondamentali per la corretta applicazione delle Norme di Attuazione del PTR stesso e del P.T.C.P. (esame paesistico dei progetti NTA Titolo II), che vengono pertanto assunti dal Piano Paesistico Comunale:

- a. *ogni intervento che opera una trasformazione del territorio è potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio;*
- b. *l'aspetto di un intervento e il conseguente esito paesistico sono sostanzialmente valutabili solo a seguito della completa definizione progettuale dello stesso relazionata al contesto;*
- c. *la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale e la dove la conoscenza e l'apprezzamento dei valori paesistici del territorio siano radicati e diffusi si realizzano condizioni di sintonia culturale tra istituzioni e cittadini per una più comune condivisione del giudizio.*

La metodologia introdotta dal P.T.R. non si propone di eliminare la discrezionalità insita nelle valutazioni di merito in materia paesistica; non intende, quindi, costringere la valutazione in una griglia rigida, ma mira a fondare la discrezionalità stessa su criteri di giudizio il più possibile espliciti e noti a priori a chiunque si accinga a compiere un intervento potenzialmente rilevante.

Il fine ultimo è portare il paesaggio al centro dell'attenzione degli operatori ma anche a diffondere e radicare l'uso di un linguaggio comune tra progettisti, tecnici comunali, amministratori e tutti i cittadini desiderosi di partecipare consapevolmente ai processi di trasformazione del loro ambiente di vita.

Ciò che si vuole ottenere è una più attenta considerazione delle implicazioni paesistiche dei progetti e del rapporto progetto/contesto, attraverso l'instaurazione di un dialogo costruttivo tra proponente-progettista e amministrazioni pubbliche.

Quindi il metodo d'esame che il P.T.R. codifica non deve essere inteso come un adempimento formale da gestire secondo una logica burocratica, ma come occasione di dialogo e di collaborazione, con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità paesistica dei progetti.

Il metodo proposto si applica a tutti i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e quindi, non solo ai progetti edilizi. Inoltre, vale la pena di ricordare che l'oggetto in esame non è

il progetto in sé, ma il progetto in quanto partecipe di un paesaggio, cioè il rapporto progetto-contesto paesistico.

Il Piano Paesistico Comunale si propone quale strumento di lettura, interpretazione e valutazione del paesaggio, con l'obiettivo di tutelare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale e influire sulla qualità dei progetti.

Le norme che derivano integrano dunque, sotto il profilo paesistico, le norme del PGT, contribuendo ad avvicinarlo alla definizione di piano a valenza paesistica di maggiore dettaglio vigente sul territorio comunale.

Le norme esprimono:

- a. indirizzi di tutela per le componenti del paesaggio;
- b. prescrizioni per la valutazione paesistica dei progetti ai sensi del DGR 8 novembre 2002 – n.7/11045 e s.m.i., ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i. e della D.G.R. 15.03.06 n°8/2121 in relazione ai differenti gradi di sensibilità paesistica individuati dal Piano Paesistico Comunale.

3. RIFERIMENTI ALLE NORME DEL P.T.R. DELLA REGIONE LOMBARDIA E DEL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

La figura, il ruolo e l'impianto Piano Paesistico Comunale emergono dall'insieme di prescrizioni espresse nelle norme dei piani sovracomunali. In particolare:

- dall'impostazione dei rapporti fra atti costituenti il Piano del Paesaggio, nei principi *gerarchico* e della *maggiore definizione*. In base al principio di maggiore definizione, le prescrizioni dell'atto più definito, approvato nel rispetto del principio gerarchico, sostituiscono a tutti gli effetti quelle degli atti sovraordinati.
- “Atti costituenti il Piano del Paesaggio Lombardo”, che prevedono che le disposizioni dei PGT assumano specifica valenza paesistica.
- “Livello di definizione degli atti a valenza paesistica”.
- Procedure di controllo paesistico per le previsioni urbanistiche generali e le loro varianti.
- “Indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione dei PGT comunali”.

Il Piano Paesistico Comunale desume le proprie linee guida dalle indicazioni, indirizzi e prescrizioni delle norme di PTR e di PTCP, oltre che dalle Deliberazioni della Giunta Regionale 25 luglio 1997--8 novembre 2002--3 marzo 2006 e s.m.i.. La delibera “Linee guida per l'esame paesistico dei progetti”, individua, infatti, una struttura metodologica di riferimento che definisce modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi, da intendersi quale valori consolidati rispetto ai quali determinare il grado d'impatto di un progetto, definito dal grado d'incidenza paesistica (invasività del progetto in termini assoluti) con, appunto, i gradi

di sensibilità attribuiti al luogo nel quale collocare il progetto stesso, che per il nuovo PGT, coincidono con i nuovi ambiti di trasformazione nei quali il nuovo piano si esplica.

In particolare, in riferimento ai disposti dell'art.17 comma 4 del PTR “.....4. In applicazione del criterio di maggiore definizione, di cui all'articolo 6, gli atti a valenza paesaggistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.R.G. e i P.G.T., a fronte degli studi paesaggistici compiuti, verificano e meglio specificano la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e ne articolano il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni del presente articolo e degli obiettivi di tutela indicati al comma 2.....” e sulla base di una attenta lettura dei documenti regionali confrontati con una puntuale indagine ricognitiva e conoscitiva dell'intero territorio comunale di Polaveno, per la frazione di San Giovanni e per il nucleo antico della frazione di Zoadello, con il presente studio paesistico comunale si vuole proporre una nuova ripermetrazione degli ambiti di elevata naturalità in particolare per quegli areali che, ormai antropizzati e conurbati da molti anni non presentano più elementi percettivi, ambientali e paesistici particolarmente significativi e tali da poterli ricomprendere appunto in ambiti di elevata naturalità.

Pertanto in allegato al presente P.P.C. è stato predisposto idoneo elaborato grafico tav DP 7b “Proposta di rettifica ambito di elevata naturalità ai sensi art. 17 del P.T.R.” con l'indicazione a scala di maggior dettaglio di quella che può essere considerata una congrua nuova perimetrazione dei sedimi territoriali da salvaguardare e da considerare a pieno titolo meritevoli di vincoli di natura ambientale.

L'assunzione di questo metodo da parte del Piano Paesistico Comunale consente così di conformare il Piano al dettato e allo spirito delle norme del PTR e del PTCP e, al contempo, di definire la carta dei gradi di sensibilità paesistica espressa dal Piano Paesistico Comunale, quale riferimento di base per la valutazione paesistica di tutte le attività progettuali che verranno ad insistere sul territorio comunale, a partire dalle previsioni del PGT e con la sola esclusione delle tipologie di progetto per le quali la normativa preveda un'apposita procedura di VIA.

La presente relazione vuole verificare se gli interventi, nell'ambito di piano, che si pongono in essere con l'adozione, si pongano anche in relazione con i fattori naturali che costituiscono il paesaggio di Polaveno; in altre parole, deve essere rilevato se il sito appartiene al paesaggio riconoscibile e leggibile come sistema strutturale naturalistico e se la sua antropizzazione contribuisce a modificare o a cancellare la sua identità attuale.

I siti vengono quindi esaminati sotto tre tipi di valutazione:

- morfologico strutturale;
- vedutistica
- simbolica.

4. ANALISI SULLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO

Il metodo analitico utilizzato per l'elaborazione del Piano Paesistico Comunale ed in particolare per la descrizione del paesaggio, si appoggia alle consuete tecniche di indagine territoriale oggi applicate alle diverse scale. Il paesaggio viene interpretato quale insieme di più paesaggi ognuno dipendente da specifiche componenti che concorrono alla sua identificazione.

Ogni componente è associata ad ambienti naturali e a modalità d'uso del suolo differenti, tali da determinarne la rispettiva appartenenza ad una delle quattro tipologie di paesaggio individuate.

Lo studio del territorio avviene pertanto attraverso l'analisi dei seguenti paesaggi:

1. paesaggio fisico e naturale
2. paesaggio agrario e sistema rurale
3. paesaggio storico e culturale
4. paesaggio urbano – criticità e degrado del paesaggio.
5. rilevanza paesistica, componenti identificative e valorizzazione del paesaggio

Per ciascuna componente vengono descritti:

- a. i caratteri identificativi (descrizione e/o sottoclassificazione)
- b. gli elementi di criticità ed i conseguenti indirizzi da inserire nelle NTA del PPC da affiancare alle NTA del PGT.
- c. indirizzi di tutela per il mantenimento, recupero e valorizzazione del ruolo agricolo originario, per l'utilizzo agricolo, per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto), per il recupero e il corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi.

Componenti del paesaggio fisico e naturale:

avviene attraverso l'analisi delle caratteristiche geografiche, morfologiche, idriche e naturalistiche del territorio.

L'obiettivo è individuare tutte le componenti principali che concorrono alla definizione di tale ambito. Molte di queste partecipano attivamente anche alla percezione del paesaggio in quanto si compongono di elementi e forme in grado di contribuire alla riconoscibilità del territorio stesso (quali ad esempio corsi d'acqua, boschi, prati, ecc.).

Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale:

avviene attraverso l'individuazione delle componenti che connotano il paesaggio agrario.

La necessità di individuare elementi capaci di descrivere tale paesaggio nasce da un primitivo esame del rapporto uomo-ambiti agricoli, instauratosi nel corso dei secoli e tutt'ora soggetto a continue trasformazioni. Pertanto, l'analisi si sviluppa in primo luogo attraverso un'indagine sull'organizzazione dei campi e sul sistema della coltivazione in rapporto all'unità abitativa di riferimento quale la cascina.

Componenti del paesaggio storico – culturale:

avviene attraverso l'individuazione dei beni d'interesse storico e architettonico sia vincolati che comunque meritevoli di tutela. L'analisi comprende anche la catalogazione di tutti quei siti ai quali viene attribuito valore simbolico da parte della comunità locale.

La lettura del paesaggio storico viene infine omogeneizzata attraverso la perimetrazione dei centri storici e la ricostruzione delle strade storiche.

Componenti del paesaggio urbano :

avviene attraverso la restituzione del perimetro dell'area urbanizzata e delle principali infrastrutture viarie di attraversamento territoriale. La zona edificata viene raffrontata all'ambito del centro storico, con l'obiettivo di analizzare lo sviluppo insediativo del comune stesso.

Componenti di criticità e degrado del paesaggio:

si associa a questa prima indagine, l'individuazione degli ambiti di criticità e degrado del paesaggio, comunque derivanti da decisioni di sviluppo territoriale locale e sovracomunale.

Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzazione del paesaggio:

avviene attraverso l'identificazione di ambiti di elevato valore percettivo con presenza di fattori fisico/ambientali e/o storico - culturali che svolgono un ruolo essenziale per la salvaguardia di quadri paesistici molto significanti.

La lettura d'insieme del territorio, avverrà infine attraverso la proiezione sovrapposta dei quattro paesaggi individuati e delle relative componenti, alle quali verrà poi attribuita una specifica classe di sensibilità paesistica.

5. LA RETE ECOLOGICA A VALENZA PAESISTICA – AMBIENTALE

Con riferimento al sistema verde della Regione Lombardia (parchi e aree protette) e della Provincia, il Comune, attraverso il PGT, definisce un sistema verde territoriale, individuando una rete ecologica a valenza ambientale e storico paesistica, non intesa come semplice individuazione di strisce verdi per connettere ambiti di tutela già esistenti, ma come sistema da realizzare con interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione storico paesistica del territorio rivolti anche alla fruizione turistica, all'interno del quale si devono raccordare le proposte delle reti ecologiche sovracomunali.

L'obiettivo della rete ecologica è quello di definire la continuità e la connessione tra le zone verdi dell'area urbana, le aree naturali e seminaturali periurbane e i grandi corridoi di continuità eco-biologica tra pianura e fascia collinare.

Più in dettaglio la proposta di Rete Ecologica si propone di:

- Tutelare e valorizzare le aree di pregio ambientale e naturalistico.
- De-frammentare l'ecomosaico territoriale.

- Definire i criteri e le normative per il recupero di aree degradate che hanno funzione strategica nella costruzione della rete e dei “corridoi ecologici”.
- Individuare le priorità nelle scelte gestionali e di manutenzione delle aree costituenti il sistema ambientale e la rete ecologica.
- Mantenere gli elementi che caratterizzano la tipicità del paesaggio agrario.
- Migliorare l’ambiente di vita per le popolazioni residenti e incrementare l’offerta di opportunità di funzione della qualità ambientale esistente e futura.

Nel quadro d’integrazione tra natura e cultura, le reti ecologiche, pur mantenendo la prioritaria funzione di salvaguardia naturalistica, ampliano la loro finalità al di là di quella strettamente inerente la funzionalità ecosistemica. Le reti da ecologiche divengono ambientali e mirano a “realizzare un sistema integrato di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e a promuovere i processi di sviluppo locale”.

5.1 ELEMENTI PAESISTICO-STRUTTURALI

- Emergenze di natura geomorfologica: si tratta di elementi connotativi del paesaggio naturale per i quali si estende la tutela integrale che già investe i contesti naturalistici in cui ricadono; non sono consentiti interventi e trasformazioni che alterino la morfologia, l’acclività e la naturalità di tali strutture.
- Corsi d’acqua, canali, rogge: non sono consentite alterazioni morfologiche, movimenti di terra e regimentazione che ne alterino la libera divagazione. Non è inoltre consentita l’eliminazione o il degrado della vegetazione ripariale; nei casi compromessi sono da favorire gli interventi di manutenzione e di recupero ambientale che prevedano anche la sostituzione dei seminativi con boschi o colture arboree. Anche in ottemperanza a quanto previsto dal Contratto del Fiume Mella dovrà essere istituita una fascia di rispetto di mt.10,00 (dal ciglio superiore di scarpata o sponda) per la conservazione e salvaguardia della vegetazione esistente lungo le sponde del reticolo idrico minore e principale.
Per tutti i corsi d’acqua naturali ed artificiali non sono consentite attività o azioni che comportino in modo diretto o indiretto l’alterazione o il degrado dei caratteri paesistici e ambientali dei beni oggetto di tutela. La realizzazione di eventuali interventi edificatori per la promozione delle attività agricole e ricreative (turismo verde) è subordinata a parere di compatibilità ambientale;
- Elementi arborei di notevole caratterizzazione del paesaggio (filari e siepi, rive): ricadono nei contesti ambientali evocativi o testimoniali della memoria storica, e di valore naturalistico quale apparato connotativo del disegno complessivo del territorio. Pertanto sono soggetti alla conservazione, tutela e valorizzazione, anche attraverso l’integrazione

dell'apparato esistente con specie autoctone ed in sintonia con i valori ambientali espressi dal luogo;

- Prati polifitici: è da incentivare, attraverso l'attivazione di rapporti con gli operatori agricoli e l'erogazione di contributi finanziari, il mantenimento di tali coltivi per il loro valore storico-culturale, anche ai fini didattici e ambientali;

5.2 ELEMENTI FUNZIONALI

- Elementi di connessione: gli elementi di connessione della rete ecologica costituiti dal reticolo idrografico minore, scarpate morfologiche, siepi e filari, macchie boscate, per la loro funzione di corridoi ecologici devono essere mantenuti al fine di garantire la continuità ecologica e la trama paesistica del territorio.

I criteri e le modalità di intervento ammesse all'interno degli elementi di continuità rispondono al principio della riqualificazione e del rafforzamento.

Si deve favorire l'equipaggiamento vegetale degli elementi di connessione mediante l'uso di specie autoctone o di essenze in rapporto con l'evoluzione del paesaggio agrario locale.

La realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire o frammentare la continuità degli elementi di connessione deve essere preceduta dalla realizzazione di fasce di naturalità orientale nel senso del corridoio stesso per una larghezza idonea a garantire la continuità. Per i varchi di connessione da salvaguardare o ripristinare gli interventi ammessi rispondono al principio della riqualificazione. In tali contesti deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato in modo da mantenere uno spazio inedificato funzionale a garantire la continuità paesistica-ecologica.

6. METODO UTILIZZATO PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

- a. il paesaggio è una *risorsa fondamentale* da un punto di vista ecologico, culturale ed economico. Una risorsa decisiva nel determinare la qualità della vita di ciascuna comunità, insediata sul proprio territorio incide sull'immagine di tutte le attività economiche che sono legate ad un determinato territorio e determina in larga misura il senso di appartenenza e di identità della cittadinanza.

Pertanto, vengono definiti degli indirizzi di tutela specifici per ciascuna componente del paesaggio prima elencato, da considerare come indicazioni di cautela generale, indipendenti dalla classe di sensibilità paesistica attribuita loro nelle fasi successive.

- b. viene attribuito ad ogni componente un valore capace di definirne il grado di sensibilità, rispetto alle proprie specifiche caratteristiche e alla tipologia di paesaggio di riferimento (fisico – naturale, agricolo, storico – culturale, urbano – criticità e degrado), classificabile in uno dei seguenti modi:

- *classe 1: sensibilità paesistica molto bassa*

- *classe 2: sensibilità paesistica bassa*
- *classe 3: sensibilità paesistica media*
- *classe 4: sensibilità paesistica alta*
- *classe 5: sensibilità paesistica molto alta*

- c. la definizione della classe di sensibilità paesistica dell'intero territorio comunale dipenderà poi, dalla sintesi dei valori attribuiti precedentemente ad ogni componente analizzata e dal grado di percepibilità dello stesso, ragionando nell'ipotesi di sue possibili trasformazioni dato che le classi di sensibilità paesistica avranno in seguito una ricaduta diretta nella definizione delle procedure per la valutazione paesistica dei progetti.
- d. ogni componente a seconda della classe di sensibilità paesistica assegnata è soggetta ad una serie di indirizzi che descrivono diverse tipologie d'intervento al fine di definire i modi d'uso del territorio e al fine di salvaguardare, mantenere, recuperare, valorizzare l'ambito di paesaggio in esame e la sua percepibilità.

Gli interventi si distinguono in:

interventi consentiti:

si autorizza un regime ordinario di progettazione e approvazione delle opere;

interventi da limitare:

le opere, se ritenuto necessario, devono superare una verifica di compatibilità tramite una procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, di Valutazione di Incidenza o tramite la redazione di un Piano Paesistico specifico legato all'opera stessa;

interventi da evitare:

le opere devono superare una verifica di compatibilità tramite una procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale o tramite la redazione di un Piano Paesistico specifico legato all'opera stessa;

interventi vietati:

si vieta qualsiasi tipo di attività edilizia e infrastrutturale al fine di giungere ad una salvaguardia complessiva del paesaggio.

6.1 METODOLOGIA APPLICATA

Le analisi del Piano Paesistico Comunale sono state costruite attraverso la consultazione di fonti d'archivio, attraverso l'uso di banche dati e per il tramite di indagini specifiche effettuate in occasione della stesura del PGT; inoltre tramite gli studi del PTCP, che vengono assunti nel presente piano paesistico, con strumenti di elaborazione GIS (*geographical information systems*).

6.1.1 I modi di valutazione e le chiavi di lettura

Nelle linee guida espresse dalle DGR vengono identificati tre modi di lettura:

1. Sistemico o morfologico strutturale
2. Vedutistico
3. Simbolico

Valutazione Morfologia-Strutturale

Si tratta di valutare se il sito, si colloca in una posizione strategica per la lettura di un ambito che appartiene a un "sistema" strutturante l'organizzazione di quella particolare parte di territorio del comune di Polaveno.

Le chiavi di lettura per il livello sistemico prevedono la verifica dell'appartenenza, la contiguità a sistemi paesistici di livello locale o la partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di interesse *geomorfologico, naturalistico, storico agrario, storico artistico ecc.*

I contenuti e limitati nuovi ambiti di trasformazione del suolo previsti dal nuovo PGT, non appartengono a nessun sistema paesistico sovralocale; piuttosto si trovano contigui ad ambiti già fortemente connotati da antropizzazione residenziale o produttiva recente e interessata da ulteriori previsioni simili.

Valutazione Vedutistica

E' una valutazione che considera se il luogo trasformato interferisce con visuali storicamente consolidate o se interrompe percorsi a funzione paesistica – ambientale.

Gli interventi proposti nel nuovo PGT, non interferiscono con punti panoramici consolidati, ne' interrompono percorsi altrettanto consolidati.

Valutazione Simbolica

Il modo di valutazione simbolico viene invece riferito all'appartenenza dei luoghi da valutare ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, o all'appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) o all'interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.

Gli ambiti proposti, e gli interventi che potranno porsi in essere non compromettono la capacità dei luoghi di Polaveno che possono esprimersi dal punto di vista simbolico.

6.1.2 Uso delle fonti

Parte dell'attività di analisi è stata svolta a partire dalle banche dati del SIT (sistema informativo territoriale) della Regione Lombardia e dei dati raccolti e informatizzati dall'ufficio GIS della Provincia di Brescia, già rese disponibili direttamente in rete (Archivi E00, ArcIMS) o su CD-ROM nonché dalle carte uso del suolo derivato dal SIARL tramite provincia di Brescia.

Nella fattispecie sono state predisposte una serie di carte di piano delle componenti del paesaggio fisico-naturale, una carta delle componenti del paesaggio agrario e sistema rurale, una

carta dell'uso del suolo e della sua evoluzione, che comprende anche gli elementi relativi al *modo di lettura* "simbolico" e una carta delle componenti del paesaggio urbano, criticità e degrado del paesaggio.

Si riassumono di seguito parte delle informazioni ottenute e i risultati delle ricerche apposite effettuate per rilevare la sensibilità paesistica dei luoghi.

6.1.3 Sensibilità paesistica dei luoghi

Il PTCP che la provincia di Brescia ha predisposto costituisce una base importante per i ragionamenti contenuti nelle previsioni urbanistiche del Comune di Polaveno; dalla relazione e dalla cartografia contenuta negli allegati e documenti di PTCP, si delineano i campi di operatività dello strumento urbanistico provinciale ed i campi di operatività dello strumento urbanistico Comunale.

Nella carta dei sentieri il territorio comunale è interessato in particolare dai sentieri da Gombio a S.Maria del Giogo, dalla loc. del Faito, dalla loc. Piezzone alla loc. Beltramelli, dal capoluogo a Gombio. Le tavole allegate al PTCP forniscono un contributo significativo allo studio del PGT, anche se per esigenze ulteriori, gli studi appositamente commissionati che investono il campo geologico e agronomico, costituiscono premessa indispensabile al disegno futuro del territorio di Polaveno.

6.1.4 Valutazione e taratura delle sensibilità

Come già esposto è necessario giungere alla definizione di diverse *classi di sensibilità paesistica*, capaci da un lato di informare la normativa e le successive elaborazioni del PGT, dall'altra di servire da riferimento per la verifica degli impatti paesistici dei progetti in sede di istruttoria comunale.

A fronte della prima classificazione si è proceduto ad una serie di sopralluoghi dedicati alla regolazione fine in ragione della *più alta sensibilità* espressa.

In linea generale si è assunto l'insieme dei valori paesistici presenti sul territorio comunale come contesto di immediato riferimento per la taratura dei valori, ma con considerazione del livello generale di qualità paesistica dell'intero territorio della provincia di Brescia. In generale quindi i livelli di sensibilità più alti (4-5) sono stati attribuiti, in conformità a quanto previsto dalle DGR, ad elementi o aree aventi caratteri rispettivamente di *rilevanza* e di *unicità*, sia per qualità intrinseca sia per integrità, all'interno del contesto comunale. Va da sé che, confrontando realtà comunali diverse, queste categorie possono comprendere beni paesistici che possono apparire assai differenti tra loro, proprio in ragione della disponibilità relativa di beni paesistici nei diversi comuni. Tuttavia può darsi il caso di comuni che non comprendano, nel loro territorio, beni tali

da essere considerati unici o di grande qualità, se considerati sullo sfondo più generale della disponibilità di risorse paesistiche del territorio provinciale.

In sintesi si può dire che, in termini di metodo generale, la scala di sensibilità paesistica assunta si riferisce all'insieme delle risorse paesistiche del comune in oggetto, ma che è al tempo stesso "pesata" in relazione al più ampio contesto provinciale.

6.1.5 L'aspetto percettivo (modo di valutazione "vedutistico")

Gli aspetti vedutistici vengono interpretati in primo luogo secondo il criterio dell'interferenza: *dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale*, di interferenza con relazioni percettive tra elementi significativi del sistema locale o sovralocale piuttosto che dell'inclusione in viste panoramiche o in base alla percepibilità da un ampio scenario territoriale.

In termini operativi il tema delicato della percezione dei valori è stato interpretato come *contributo integrativo* alla definizione dei gradi di sensibilità già determinati, per così dire, dalla individuazione 'fisica' dei beni e delle risorse. In questo modo, una volta definiti i luoghi di più alta rilevanza paesistica (classi di sensibilità 4 e 5) e un insieme di luoghi di osservazione privilegiati (percorsi ad alta frequentazione, tracciati di interesse paesistico come la rete sentieristica e percorsi ciclopedonali), i coni ottici di connessione fra sistemi sono stati utilizzati per integrare i perimetri già definiti, comprendendo nell'indicazione di tutela tutti quegli ambiti che, pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità notevole o eccezionale, si trovano a giocare un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni rilevati.

6.2. DESCRIZIONE DELLA CARTOGRAFIA DI BASE

Lo studio del paesaggio è avvenuto attraverso l'analisi delle sue componenti principali, ovvero quelle legate al paesaggio fisico e naturale, al paesaggio agrario, storico e culturale al paesaggio urbano (compresi gli ambiti di criticità e degrado). Al seguito di queste azioni è stata predisposta una cartografia finale in grado di restituire una classificazione ragionata degli ambiti di maggiore interesse paesistico da salvaguardare e pertanto soggetti a specifica attenzione nel processo di costruzione del piano e in particolare rispetto alle previsioni di sviluppo edilizio locale. Molto utile per la redazione delle cartografie finali è stato la possibilità di interfacciare lo studio di natura più urbanistica con:

- il puntuale studio agronomico-forestale redatto dalla dottoressa forestale Lucia Mondini (allegato e parte integrante del PGT);
- il puntuale studio geologico-idrogeologico e sismico redatto dal geologo Davide Martello (allegato e parte integrante del PGT).

6.3. INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA

Le classi di sensibilità paesistica sono state infine riassunte, con le opportune correzioni derivanti dalle fasi precedenti, in un'ultima tavola con cui si conclude l'iter valutativo del Piano Paesistico Comunale. Una ulteriore tavola grafica riporta a scala comunale la compatibilità con le componenti relative alla percezione del paesaggio individuate dal PTCP con riferimento alle schede ed alle NTA del PTCP stesso in tema di componente paesistica.

A partire quindi dal grado più basso, attribuito alla classe 1, è stato valutato l'intero territorio. Gli ambiti e le diverse classificazioni sono pertanto organizzati come segue:

CLASSE 1: ambiti di territorio trasformato e destinato ad attività prevalentemente industriali-artigianali-commerciali localizzate a sud del capoluogo tra le loc. Castignidolo e Duche (via Industriale) e in via Artigiani in frazione di S.Giovanni, nonché le infrastrutture viarie locali e provinciali.

CLASSE 2: ambiti urbanizzati ed antropizzati a destinazione prevalentemente residenziale, l'edificato ed i nuovi ambiti di trasformazione, ambiti destinati a servizi tecnologici, superficie agricola improduttiva o incolti.

CLASSE 3: centri storici, presistenze storico culturali, i luoghi di complessivo interesse paesistico, caratterizzati in particolare da zone agricole produttive, pascoli e prati permanenti, castagneti da frutto, viabilità storica secondaria. Rientrano in questa classe le aree di raccordo tra i punti di osservazione e gli ambiti di maggiore sensibilità paesistica e in particolare gli spazi di congiunzione tra le classi 2 e 4.

CLASSE 4: ricadono in questa classe gli ambiti classificati da sopralluogo di particolare bellezza e valore percettivo, per la qualità e la distribuzione sul territorio delle diverse componenti paesistiche.

In particolare sono state classificate in questo modo le aree interessate e gli ambiti di particolare interesse naturalistico quali i boschi di latifoglie, macchie e frange boscate al disotto dei 600/800 mt. s.l.m., contesti di rilevanze storico-testimoniale, sentieri o viabilità storica primaria, chiese ed immobili storici. Rientrano inoltre in questa classe alcuni dei beni storici vincolati dal D.Lgs 42/2004 e s.m.i., e le fasce di rispetto del reticolo idrico minore.

CLASSE 5: componenti emergenti di valore eccezionale rispetto all'intorno locale e sovralocale, che acquistano un valore preponderante all'interno dell'ambito territoriale di riferimento in virtù di un elevato valore naturalistico o architettonico o per via di una posizione dominante molto evidente. Nel comune si sono classificate come classe 5 le sommità di crinale, pascoli e prati permanenti, boschi di latifoglie, macchie e frange boscate al disopra dei 600/800 mt. s.l.m. ad elevato grado di naturalità, ambiti di particolare rilevanza geomorfologica o geologica.

La classificazione effettiva delle componenti è quella definita da quest'ultima valutazione. Il rispetto dell'ambiente, come il rispetto verso la cultura locale, nasce dalla consapevolezza dell'irreversibilità di determinate scelte e azioni operate dall'uomo. Il Piano Paesistico vuole essere il sistema utile ed idoneo per coniugare, gestire ed esaminare i vari aspetti delle necessità in relazione alla tutela e salvaguardia ambientale, alla valorizzazione della risorsa paesaggio, alla tutela delle preesistenze storiche, alla razionalizzazione e funzionalità degli spazi pubblici del territorio di Polaveno, proponendo nel contempo delle indicazioni efficaci per migliorare la qualità di vita delle persone.

Ultima pagina